

## Appello per la ratifica del Trattato di disarmo nucleare

Le organizzazioni sottoscritte

Premesso che:

- Il 10 ottobre 2016 il Consiglio Comunale di Ivrea ha approvato un Ordine del Giorno in appoggio all'apertura del Trattato internazionale per l'interdizione delle armi nucleari.
- Il 20 novembre 2017 il Consiglio Comunale di Ivrea ha approvato un Ordine del Giorno col quale dava l'adesione alla Campagna "Italia Ripensaci", impegnava Sindaco e Giunta a farsi portavoce presso il Governo affinché l'Italia approvasse il Trattato dell'ONU del 7 luglio 2017 per la Proibizione delle armi nucleari (TPNW) e perseguisse ogni attività finalizzata a rimuovere definitivamente le testate nucleari ancor presenti sul territorio nazionale.

Considerato che:

- il 22 gennaio 2021 entrerà in vigore il Trattato di messa al bando delle armi nucleari (TPNW), approvato il 7 luglio 2017 dall'Assemblea dell'ONU, con 122 voti a favore, e ratificato da oltre 50 stati (come richiesto dal Trattato per la sua entrata in vigore);
- il suddetto Trattato vieta di produrre, possedere, installare, utilizzare, minacciarne l'uso, trasferire e ricevere armi nucleari;
- l'Italia aveva sottoscritto il Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, ratificato il 2 maggio 1975, che all'Art. 2 stabilisce: «Ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi e congegni esplosivi, direttamente o indirettamente»;
- l'Italia, avendo ordigni nucleari nelle basi americane di Aviano e Ghedi, sta violando il suddetto Trattato;
- la presenza negli arsenali e la diffusione di armi nucleari rappresenta una gravissima minaccia alla vita, alla pace e alla sicurezza internazionale;
- l'Italia ripudia la guerra (art.11 della Costituzione), tanto più la guerra atomica;
- l'umanità teme e condanna l'uso di armi nucleari, fatte per colpire deliberatamente le popolazioni civili e minacciose per la stessa sopravvivenza della vita sulla Terra;
- che le ingenti somme che ogni anno vengono spese per costruire e mantenere queste armi orribili dovrebbero essere destinate ad usi più utili per l'umanità, come il contrasto al cambiamento climatico, alla pandemia, alla povertà;

Chiedono al Sindaco e alla Giunta del Comune di Ivrea:

- di intraprendere tutte le azioni possibili presso il Presidente della Repubblica e il Governo affinché l'Italia, cambiando la posizione finora tenuta:
  - ratifichi in tempi rapidi il Trattato di messa al bando delle armi nucleari
  - rimuova le armi atomiche presenti sul territorio italiano
  - rifiuti le nuove armi atomiche B61-12, che gli Stati Uniti intendono installare sui caccia F35.
- di adoperarsi presso il Presidente della Repubblica, il Governo, il Parlamento affinché traducano in credibili e autorevoli azioni ufficiali - a livello nazionale e internazionale - il diritto ad un mondo libero dalle armi atomiche;
- di dar vita ad iniziative culturali, di sensibilizzazione e di informazione sul tema del Disarmo nucleare rivolte alla Cittadinanza in particolar modo a giovani e studenti.

Ivrea, 15 gennaio 2021

Albero della speranza, ANPI, Associazione Ecoredia, Associazione Rosse Torri, Azione Cattolica, CAV-Movimento per la Vita, Centro Documentazione Pace, Centro Gandhi, CGIL, Circolo PRC-SE di Ivrea, Emergency, Fraternità di Lessolo, Fraternità CISV Albiano, Good Samaritan, Il sogno di Tsige, Legambiente Dora Baltea, Libera Ivrea, Lucy Associazione, Mir, Osservatorio migranti, Pax Christi Ivrea, Sardine di Ivrea - Associazione Mare Aperto, ZAC!